



Dottor M. Boschetti, responsabile  
Divisione Tricologica Demeral

“Il codice PAO è un’indicazione sulla durata del cosmetico calcolata dal momento in cui viene aperto”

# I prodotti cosmetici scadono come il latte?

**Intervista a Marco Boschetti, esperto cosmetologo, su un argomento di attualità: la scadenza dei prodotti cosmetici per capelli**

**E**siste una scadenza per i prodotti cosmetici per capelli, così come esiste per i prodotti alimentari o possiamo tranquillamente mettere in testa qualunque prodotto senza domandarci da quanto tempo è in circolazione?

I prodotti cosmetici in generale sono pensati e realizzati per avere una durata, superiore ai 30 mesi, che non obbliga all’indicazione di scadenza. Ancora oggi molti, operatori del settore e non, confondono per scadenza un’altra indicazione chiamata PERIOD AFTER OPENING (PAO), obbligatoria per tutti i prodotti cosmetici dal 2005.

**Che cos’è il codice PAO che oggi troviamo sulle etichette?**

Si tratta di un’indicazione sulla durata del cosmetico calcolata dal momento in cui viene aperto ed è evidenziata da un vasetto aperto stilizzato, all’interno del quale sono riportati i mesi di durata (es. 12M, 6M, ecc.). Questa indicazione “presuppone” che il prodotto sia stato mantenuto e trasportato nelle migliori condizioni di conservazione e quindi non tiene in alcuna considerazione quanto è avvenuto dal momento della produzione a quello dell’apertura.

**La provenienza, cioè la lunghezza e il tipo di viaggio che il prodotto affronta per arrivare dal parrucchiere possono essere importanti per la conservazione del prodotto?**

Certamente. Pensi solo agli sbalzi termici che possono esserci in un trasporto estivo piuttosto che invernale. La consistenza del cosmetico può subire scossoni non da poco e questo può notevolmente influenzarne lo stato di conservazione e la durata.

**Quali sono le regole da seguire per una corretta conservazione?**

Una particolare cura nel chiudere le confezioni dopo l’uso è la regola di base non sempre seguita. Le fonti di calore e la luce sono nemiche di una buona conservazione mentre tenere i cosmetici in frigo lo trovo un po’ eccessivo. Sarebbe anche utile avere le mani pulite al momento dell’uso. Chiaramente queste sono regole generali in quanto il tipo di confezione può incidere moltissimo sulla conservazione.

Un conto è il classico vasetto un conto è un tubo; il potenziale contatto con l’aria è totalmente diverso. Sempre in generale, se si verificano cambiamenti di consistenza, colore e odore è arrivato il momento di buttare il cosmetico e non di “recuperarlo” mescolandolo con qualche altro prodotto o una confezione nuova.

**Ci sono ingredienti che richiedono maggior attenzione?**

Assolutamente sì, quasi tutti gli ingredienti di derivazione naturale deperiscono più velocemente e richiedono una maggior attenzione non solo in conservazione ma soprattutto in fase di formulazione. Alcuni ingredienti naturali, molto particolari, richiedono invece minore attenzione in quanto dotati di potere auto conservante,

es. gli Oli essenziali; a fronte di una minor attenzione però richiedono una maggior conoscenza e consapevolezza formulativa.

**I prodotti naturali hanno le stesse lungo-scadenze?**

I cosmetici ad alto contenuto di sostanze di origine naturale, se non possiedono particolari accorgimenti in formulazione e confezionamento, hanno sicuramente una durata minore. Devo essere sincero, la parola "naturale" affiancata a cosmetico incomincia seriamente ad infastidirmi; un cosmetico naturale al 100% è incompatibile con la sicurezza d'uso proprio per una sua maggiore fragilità in conservazione. Il naturale in cosmesi deve essere "intelligente" ed avere precise caratteristiche di funzionalità, praticità e sicurezza: la cosmesi che tende al naturale mi piace, la cosmesi naturo-integralista proprio no.

**Il prodotto confezionato al momento dall'erborista dà più garanzie perché è "fresco"?**

Di che garanzie si parla? Fresco inteso come lo intende il cliente medio significa più deperibile e ricadiamo in quanto detto sopra. Le preparazioni erboristiche vanno valutate con serietà e sangue freddo, senza farsi prendere dal "naturale" a tutti i costi. Spesso utilizzano sistemi conservanti (es. alcool, confezioni scure, ecc.) e quando non lo fanno bisogna essere consapevoli che il prodotto avrà durata brevissima e dovrà essere conservato possibilmente al buio, lontano da ambienti caldo umidi e questa volta magari anche in frigo. Il consumo di un prodotto del genere deve essere continuo e rapidissimo; sinceramente preferisco non avere ansie ed i tanto famigerati conservanti, se usati sempre con "intelligenza", non sono poi così malvagi.

**Ci sono parrucchieri che, in previsione delle vacanze estive, regalano alla cliente una dose, elaborata da loro, di miscela colore per il ritocco della ricrescita. Può essere dannosa?**

Rispondere a questa domanda con pacatezza mi è difficile. Partiamo dal presupposto che è una pratica che non condivido e spero che si tratti di fenomeni circoscritti. Motivi per non farlo? Una miriade! Durata efficace di questa miscela? Brevissima!  
I ritocchi vanno fatti da chi sa gestire il colore al meglio, garantendo il risultato estetico e cosmetico in totale sicurezza.

**Sappiamo che il consumo di coloranti per il "fai da te" è elevato. Capita, però, che lo stesso identico prodotto abbia caratteristiche diverse. Cioè, a volte si sento l'odore dell'ammoniaca e i capelli acquistano il colore desiderato, altre il prodotto è inodore e non colora, perché?**

Il "fai da te" è una pratica che ha in sé una variabilità dei risultati inevitabile. Scegliere un colore non significa solo scegliere la nuance; il colore va scelto con attenzione in base al tipo ed alle condizioni del capello e questi due parametri possono influenzare notevolmente il risultato finale. Anche la scelta tra colorazione ammoniacale e non ammoniacale è una scelta che va fatta su delle valutazioni che un cliente finale solo in rari casi è in grado di fare. Morale, il servizio colore andrebbe lasciato ai professionisti.

**Nel suo ultimo articolo su Salon lei ci ha messo in guardia sull'uso scorretto dei prodotti solari. In questo numero della rivista parliamo di prodotti curativi. Sappiamo che il filtro magico non esiste, ma esistono regole da seguire per ottenere il massimo da un prodotto curativo?**

I curativi sono destinati a fare passi da gigante in ambito cosmetico: è vero che non esistono filtri magici ma è anche vero che se ben utilizzati i prodotti "curativi" possono dare risultati concreti e visibili. La prima regola è di non consigliarli mai con leggerezza: conoscere bene le anomalie che vanno a trattare e conoscere altrettanto bene il prodotto sono già di per sé garanzie di risultato. La seconda regola è la costanza d'uso, secondo quanto il professionista ha indicato; un uso costante non porta solo a risultati concreti ma anche duraturi. La terza regola...aggiornamento continuo dei professionisti che utilizzano i prodotti curativi come strumento di lavoro.

Marco Boschetti

**Se giochi con la bellezza, ti giochi la salute.**

**Leggi l'etichetta.** Controlla sempre cosa contiene un prodotto prima di acquistarlo.

**Occhio al prezzo.** I prodotti di marca a prezzi troppo convenienti potrebbero essere contraffatti e contenere sostanze pericolose.

**Trucco a freddo.** Il calore deteriora i cosmetici e favorisce lo sviluppo di microrganismi nocivi.

**Qualità sostanziale.** Sono gli ingredienti a fare la qualità, non la pubblicità.

**Effetti miracolosi.** I cosmetici non sono farmaci o pozioni magiche. Qualsiasi promessa di guarigione o modifica del corpo è falsa o, peggio, nasconde pericoli per la salute.

**Piccolo è meglio.** Scegli una confezione piccola, una confezione troppo grande porta a manipolare di più il prodotto, favorendo la crescita di germi.

REGIONE PIEMONTE | Non c'è cura senza cuore | per saperne di più visita **bellisicuri.it**

www.regione.piemonte.it/risposta | Sistema Sanitario Regionale del Piemonte

Elisapremio | Sanofi | CNA Piemonte | Farmacia Comunale Torino

**Se giochi con la bellezza, ti giochi la salute.**

**Bellezza italiana.** I cosmetici che non presentano scritte in italiano sono illegali e possono contenere sostanze nocive vietate nel nostro paese.

**Fiducia a pelle.** Piercing, tatuaggi e trattamenti estetici fatti da abusivi comportano gravi rischi per la salute perché la loro attività non è controllata dagli organi di vigilanza.

**Abbronzature pericolose.** Togli i cosmetici prima di fare lampade abbronzanti, perché molti aumentano la sensibilità della pelle ai raggi UV.

**Creme su misura.** Ogni pelle è diversa: scegli con cura i cosmetici adatti al tuo corpo.

**Deodoranti irritanti.** Se avverti sensazioni di fastidio o si manifestano reazioni allergiche nelle zone di applicazione di cosmetici, rivolgiti immediatamente a un medico.

**Profumi fastidiosi.** Le fragranze sono sostanze spesso responsabili di allergie. Per quelle più a rischio è obbligatoria l'indicazione della presenza sull'etichetta.

REGIONE PIEMONTE | Non c'è cura senza cuore | per saperne di più visita **bellisicuri.it**

www.regione.piemonte.it/risposta | Sistema Sanitario Regionale del Piemonte

Elisapremio | Sanofi | CNA Piemonte | Farmacia Comunale Torino



In questa colonna alcuni preziosi consigli pratici elaborati da CNA Regione Piemonte